

POTERE E IDENTITÀ NELLE AMERICHE ROMANZE



Immagine: Gerd Altmann da Pixabay



SOMMARIO

POTERE E IDENTITÀ NELLE AMERICHE ROMANZE

ROBERTO FRANCAVILLA, ANNA GIAUFRET, MICHELE PORCIELLO
INTRODUZIONE

ANNE TREPANIER
DEUX SOCIÉTÉS POST-NATIONALES DISTINCTES? LE QUÉBEC, LE CANADA ET LEUR(S)
CAPITALE(S) NATIONALE(S)

LUCA FAZZINI
DALLA SCHIAVITÙ ALLA MARGINALITÀ: IL RAZZISMO IN BRASILE COME PARADIGMA DEL
POTERE, UNA PROSPETTIVA LETTERARIA

GIOVANNA MINARDI
FAITE DE CRONWELL JARA: UNA OBRA DE RESISTENCIA

GIUSEPPE GATTI
PODERES DE LA TECNOLOGÍA POSTELEVISIVA EN LA ESCRITURA CONTEMPORÁNEA:
ZAPPING, TRANSFORMISMO Y MUTACION EN CARACTERES BLANCOS, DE CARLOS LABBE

GIOVANNI BAIOCCHETTI
RICOSTRUZIONI IDENTITARIE DOPO UN TRAUMA COLLETTIVO. IL CASO DEL TERREMOTO DI
OAXACA

DOSSIER CARTONERO

GERARDO ALFONSO
UN CANZONIERE PER L'AVANA
Traduzione di Giulia Montecchi in collaborazione con Irina Bajini

NANCY ALONSO
L'AVANA: LA CITTÀ CHE CI ABITA
Traduzione di Alberto Croce, Roberta Lorenzi e Alessia Zanetti in collaborazione con Rosa Maria Grillo



NANCY ALONSO

STORIA DI UNA BUCA

Traduzione di Chiara Bussolini, Martina Gemelli e Giulia Gusmaroli in collaborazione con Rosa Maria Grillo

LUISA CAMPUZANO

L'AVANA: GIUBILO E FUGA

Traduzione di Ludovica Bernardo, Carlotta Croci e Andrea Palumbo in collaborazione con Rosa Maria Grillo

JOSEFINA DE DIEGO

IL REGNO DEL NONNO

Traduzione di Valeria Contessa, Mariateresa Sanfile, Francesca Startari, Stella Volpini e Riccardo Zappaterra

ELISEO DIEGO

IL PRIMO DISCORSO E ALTRE POESIE

Traduzioni di Francesca Bressan, Isabella De Bernardi ed Emanuela Pisani in collaborazione con Antonella Cancellier e Francesca Gambardella

GIORGIO OLDRINI

LA GUERRA DE LOS POBRES

Traducido por Fausto Nagua en colaboración con Mylene Fernández y Michela Lamagra

GIORGIO OLDRINI

¡MALDITA PELOTA!

Traducido por Elizabeth Delgado y Génesis Montiel en colaboración con Mylene Fernández

MYLENE FERNÁNDEZ PINTADO

GERUNDI NELLA PIOGGIA

Traduzione di Michela Lamagra in collaborazione con l'autrice

ABEL PRIETO

IL PRIMO DELLA PRIMA CORRIERA

Traduzione di Francesca Buzzi e Alessandro Gorla in collaborazione con Irina Bajini

MIRTA YÁÑEZ

L'HOTEL E ALTRE POESIE

Traduzione di Francesca Gambardella in collaborazione con Antonella Cancellier, Francesca Bressan, Isabella De Bernardi ed Emanuela Pisani



RICOSTRUZIONI IDENTITARIE DOPO UN TRAUMA COLLETTIVO. IL CASO DEL TERREMOTO DI OAXACA

GIOVANNI BAIOCCHETTI

CRIAR

Una popolazione colpita da un evento naturale dalle conseguenze catastrofiche perde, in pochi istanti, i propri punti di riferimento materiali: la casa, la scuola, il posto dove comprare il pane, la strada, i luoghi di aggregazione e ricreazione. Anche chi esce fisicamente indenne da una simile esperienza, rimane segnato dalla perdita di quelli che l'antropologo Remotti definisce "luoghi sociali in cui si scambiano parole, gesti, suoni" (1996, 15); d'altronde, "il pensiero umano è [...] sia sociale sia pubblico [...] e il suo habitat naturale è il cortile di casa, il mercato e la piazza principale della città (Geertz 1998, 86), e l'uomo è un animale biologicamente incompleto, "che si completa e si rifinisce attraverso la cultura" (*idem*, 92). Come osserva Alessandra Micalizzi a proposito di un terremoto:

Si è trattata di una circostanza improvvisa, devastante, che ha coinvolto una comunità intera e soprattutto che ha determinato la brusca e improvvisa separazione da molte cose, sia personali - come la propria casa - che simboliche - come ad esempio alcuni luoghi della città. Eventi come questi mettono in discussione il senso ontologico della nostra presenza nel mondo e costringono i superstiti a un lavoro autoriflessivo continuo e traumatico intorno al senso della propria esistenza e della propria appartenenza culturale (Micalizzi 2012, 147).

Si tratta dunque di situazioni che prevedono un intenso processo di attività cognitiva di rimemorazione a livello comunitario (*ibidem*); per memoria collettiva si intende "un insieme di immagini del passato che un gruppo sociale conserva e riconosce come elementi significativi della propria storia. Frutto di una selezione, più o meno volontaria, questa memoria è un fattore essenziale dell'identità del gruppo [...]" (Jedlowski 2001, 61).

Per identità del gruppo nel caso analizzato in questo articolo non si vuole intendere la negazione dell'alterità, quanto piuttosto "una qualche forma o brandello di identità [che], specialmente in un contesto di distruzione delle forme precedenti, è davvero irrinunciabile" (Remotti 1996, 57), o ancora un "bisogno fondamentale, determinante, ossessivo [...] nei contesti o nei momenti di distruzione" (*idem*, 59), tenendo presente che i "processi di formazione dell'identità sono anche processi di trasformazione, di alterazione" (*idem*, 63) e nella consapevolezza dell'invenzione della tradizione come teorizzata, tra gli altri, da Julian Barnes (Nünning 2001).

Tali concetti trovano incarnazione nelle recenti vicende della ricostruzione dei centri abitati del golfo di Tehuantepec, nello stato di Oaxaca, nel Messico meridionale, colpito da



una serie di scosse di terremoto nel settembre del 2018¹ che hanno fatto registrare un centinaio di vittime ed importanti danni al il patrimonio edilizio locale.

A tre settimane di distanza dalla prima scossa distruttiva il governo centrale ha presentato un massiccio piano di demolizione degli edifici e ha previsto un successivo trasferimento di 120.000 pesos a nucleo familiare per la ricostruzione delle loro abitazioni. Tuttavia, secondo un folto gruppo di associazioni locali, degli abitanti e di alcuni giornali della regione, le modalità con cui sono state perpetrate tali demolizioni non erano trasparenti. Maria Guixhooba De Gyves Mendoza, promotrice culturale del collettivo *Bibani, reconstruyendo con identidad*², afferma che:

[...] pasaron a revisar las casas y les ponían un folio, nada más que esta revisión no fue hecha por personas capacitadas, ni hubo un dictamen técnico acerca de cual era la situación real de la casa y que es lo que se podía hacer con ellas. Más bien pasaban y en muchos de los casos siquiera entraron y vieron algunas casas medio dañadas y las dieron, la mayoría, con pérdida total [que] implicaba la pierdida total de las viviendas³.

Di "demolición de viviendas a discreción" e di "falta de conciencia en demoliciones e "atenta contra el patrimonio del Istmo" riferiscono anche, rispettivamente, *Los Ángeles Press* (Lizárraga 2017) e *NVI Noticias* (Mendoza 2018). Anche *Istmo Press*, agenzia di stampa locale, riguardo alla zona di Asunción Ixtaltepec riferisce che: "sin previo dictamen de especialistas como arquitectos o ingenieros civiles, las autoridades [...] derribaron cientos de viviendas en las primeras horas del 8 de septiembre" (Manzo 2017). Il timore che ha improvvisamente pervaso abitanti, giornalisti, professionisti di vario tipo, tutti residenti nell'Istmo di Tehuantepec, era quello di perdere il patrimonio architettonico della zona, tipico della cultura zapoteca.

È dal I secolo a. C. che gli zapotечи vivono nella parte meridionale dell'attuale regione di Oaxaca, quella maggiormente colpita dal sisma del 2017; un'area questa che prima della Conquista fu territorio di incontro e scontro tra diverse etnie, che spesso si contendevano i confini dei loro possedimenti. Secondo il sociologo Villagómez Velázquez (2012):

Para los grupos indígenas del istmo oaxaqueño, la lengua y el territorio representan dos de los componentes más importantes en la construcción de la identidad étnica, en el sentido de la forma en que cada grupo ha hecho lo necesario para recortar extensiones territoriales y demarcar sus fronteras étnicas con los otros grupos.

Gli zapotечи riuscirono a preservare e perpetrare la propria cultura più di altre civiltà precolombiane in virtù di un loro accordo con i *conquistadores*, frutto della rivalità con i vicini aztechi e mixtechi. Tale alleanza permise di sperimentare una transizione relativamente pacifica al colonialismo e una certa resistenza all'egemonia culturale e politica spagnola (Campbell 1989, 248). Tali ed altre contingenze storiche hanno fatto sì che i tratti della cultura zapoteca si tramandassero fino ai nostri giorni, tanto

¹ La scossa più forte, di magnitudo pari a 8.2 gradi Richter e profondità 45,9 chilometri, è stata registrata il 7 settembre 2017; le scosse di assestamento, che si sono protratte per tutto il mese, hanno talvolta superato il sesto grado (Reporte Especial 2017).

² Sul progetto, si veda più avanti.

³ Trascrizione dal video documentario *Memoria sísmica, resiliencia urbana*, tratto dalla pagina Facebook del progetto *Bibani: reconstruyendo con identidad*. [<https://www.facebook.com/1528346113893106/videos/569081190175283/>]



nell'architettura quanto nella cultura, nelle relazioni sociali e di genere, nell'abbigliamento⁴, nelle feste popolari. Alcuni di essi sono emersi nelle dinamiche che hanno caratterizzato la fase della ricostruzione post-sisma; in generale, la cultura zapoteca non ha mancato di rappresentare un'ancora, un 'appiglio' mentale a sostegno della popolazione colpita dal terremoto del 2017. Con ciò non si intende suggerire l'idea che il futuro di una comunità colpita risieda solo in quello che si è stati, anche perché inevitabilmente la nuova identità comunitaria sarà diversa da quella precedente l'evento; piuttosto, ripercorrendo le tappe della storia recente dell'Istmo di Tehuantepec, ci si interroga sull'opportunità di includere i membri della comunità colpita nel processo di ricostruzione (materiale e sociale) piuttosto che estromettere gli stessi dalle decisioni che hanno ricadute sul territorio che vivono e vivranno.

A Oaxaca, tra le fonti sopra citate, aleggiava nei giorni successivi alla scossa l'idea che il governo centrale avesse intuito una qualche opportunità di guadagno per alcune imprese edili. Chiaramente questa rimane un'ipotesi, di cui non si hanno prove sicure. La risposta del governo centrale fu comunque immediata: ad un mese esatto di distanza dal terremoto, l'allora presidente Peña Nieto iniziò la consegna di *tarjetas* consistenti di 120.000 pesos l'una, per nucleo familiare, con i quali si sarebbe permessa "la reconstrucción de una vivienda digna y decorosa con dos cuartos" (*El Financiero* 2017); come spiega la ONG Cooperación Comunitaria:

el dinero entregado en tarjetas estaba condicionado: sólo podía ser utilizado para comprar materiales industrializados en tiendas establecidas [...] [y] dejaba en las familias el poder de decisión para la reconstrucción, sin plantear lineamientos técnicos adecuados a cada región (Hastings e Huerta 2017),

con conseguente mancanza di garanzia sul rispetto dei criteri antisismici (Pskowski 2017). A detta degli architetti locali, poi, quella somma non era sufficiente a ricostruire da zero un fabbricato che rispettasse i parametri tipici delle costruzioni del luogo; in altre parole, si sarebbero costruite case aliene dal contesto urbano e culturale locale, perché la somma prevista era insufficiente a quello scopo (*Regeneración.mx* 2017). Da questa constatazione si è sollevato il 'grido d'allarme', d'altronde "cambiar el modo de vivir es cambiar las costumbres" (*idem*). Da diversi anni, un dibattito scientifico evidenzia come spesso, nella riproduzione delle politiche pubbliche, si privilegi l'attenzione al *know-how* più che al *know-where* (cfr. ad es. Dolowitz e Marsh 2000; Peck e Theodore 2011; Crivello 2013), come pure è accaduto nel recente terremoto dell'Aquila (Frisch 2010).

Davanti al timore della perdita del patrimonio edilizio locale, un folto gruppo di associazioni delle zone colpite dal terremoto si unì, a un mese di distanza dall'evento, allo scopo comune di preservare "la historia colectiva de nuestros pueblos, el sentido de la memoria que explica nuestra existencia". In psicologia dell'emergenza, la fase che generalmente si estende dalla prima settimana dopo l'evento traumatico fin circa al terzo mese, è definita "fase della luna di miele" ed è caratterizzata da ottimismo e fiducia nel pieno recupero della comunità cui corrisponde un aumento del senso di appartenenza al gruppo con cui si è condiviso l'esperienza drammatica (Pietrantoni e Prati 2009, 152). In questa fase, il 9 ottobre del 2017, quindici associazioni di Oaxaca hanno inviato una lettera alle autorità messicane per chiedere:

⁴ Il costume *tehuana*, che deriva il suo nome dall'Istmo di Tehuantepec, è un simbolo della forza, dell'indipendenza e della seduzione delle donne zapoteche, reso celebre da Frida Kahlo; l'artista messicana, che pure non proveniva dai territori di cultura zapoteca, dipingeva e indossava tali abiti come omaggio alla determinazione e all'autonomia delle donne dell'istmo (Sluis 2016).



1. [...] la detención inmediata de la campaña de demoliciones de edificios en pie, sobre todo en viviendas tradicionales, puesto que representan un patrimonio cultural y atenta en contra del sentido identitario de nuestros pueblos.
2. [...] el cumplimiento del derecho a una vivienda digna y adecuada, en consecuencia a una auto reconstrucción decidida por los afectados en todas las etapas y en todos los aspectos involucrados en la misma.
3. Dictaminaciones imparciales realizadas por profesionales calificados avalados por instituciones académicas, colegios de profesionistas, organizaciones de la sociedad [...]
4. Quitar los candados establecidos que impiden el ejercicio de la libertad de los afectados para decidir el diseño de las viviendas y los materiales así como de comprarlos donde se quiera y requiera.
5. Parar las presiones y amenazas para obligar a la inmediata demolición de las casas sin sensibilidad alguna ante el duelo de la pérdida de su patrimonio familiar y de su espacio más cercano de vida cotidiana construido con esfuerzo a través de muchos años e impidiendo la recuperación de materiales útiles para poder ampliar la reconstrucción de sus viviendas.
6. Ponemos de manifiesto, la insuficiencia del monto asignado y las reglas que impiden reconstruir espacios dignos y acordes con la identidad, cultura y tradición de los pueblos. (*Redtdt.org.mx* 2017).

In altre parole, ciò che i cittadini di Oaxaca, riuniti in varie associazioni, chiedevano, era l'arresto della demolizione indiscriminata e dell'operazione di smaltimento delle macerie; dai resti degli edifici, infatti, gli architetti locali sostenevano che fosse possibile recuperare e riutilizzare gran parte del materiale edilizio. Così facendo, era possibile ridurre i costi e ricostruire, con gli stessi 120.000 *pesos* o meno, un modello di abitazione rispettoso delle caratteristiche culturali e climatiche del territorio. In una frase: "rescatar las construcciones reciclando, reconstruyendo y respetando lo existente" (*Reconstruir.org.mx*).

Una *vivienda tradicional* nell'Istmo di Tehuantepec presenta grandi spazi, che possono raggiungere complessivamente i 200 metri quadri, che solitamente si sviluppano intorno ad ampi *patios*; tali edifici sono generalmente a un piano e presentano soffitti molto alti, che talvolta superano i 3 metri d'altezza, con tetti a spiovente ricoperti di tegole rosse e grandi pilastri a sostegno. Tali caratteristiche si confanno al clima e allo stile di vita locale: i 'cortili' sono spazi di lavoro per una popolazione in buona parte dedita all'agricoltura e all'artigianato; i tetti alti, i muri spessi e i grandi spazi sono utili a mantenere fresco e ventilato l'ambiente interno (Jiménez 2017). La *vivienda* tipica dell'Istmo di Tehuantepec è costruita in muratura semplice e *adobe*, un assemblaggio di mattoni crudi essiccati al sole e legati fra loro mediante giunti di malta a base di argilla. Tale struttura presenta maggiore leggerezza e rapidità di produzione rispetto alle pietre naturali, insieme a spiccate caratteristiche di sostenibilità ambientale ed economica (Ugenti e Parisi 2019). Tuttavia, nella maggior parte dei casi si tratta di edifici auto-costruiti e ciò ne incrementa il livello di vulnerabilità; costruzioni di questo tipo, infatti, si mostrano resistenti al terremoto solo se rinforzate con altri materiali, come le reti elettrosaldate coperte di cemento. Ne è una dimostrazione il comportamento degli edifici in *adobe* durante i terremoti che nel 2001 e nel 2007 colpirono il Perù, come dimostrato



in uno studio della Pontificia Universidad Católica di Lima: in quelle occasioni, gli edifici costruiti in modo tradizionale collassarono, mentre quelli a cui erano state applicate le tecniche antisismiche ressero alle sollecitazioni. Lo studio mostra anche come l'aggiunta di tali accortezze nella muratura non necessiti di grandi risorse economiche né umane (San Bartolomé Ramos e Quiun Wong 2012). Un altro studio sul terremoto del 2017 a Oaxaca mostra come la maggior parte degli edifici lesionati non presentasse adeguati elementi strutturali oppure come tali elementi fossero disposti in modo erroneo (Godínez *et al.* 2019, 233).

Occorre menzionare altresì l'esistenza di un documento ufficiale del CENAPRED (Centro Nacional de Prevención de Desastres, agenzia governativa ufficiale messicana), pubblicato nel 2014 e consultabile su internet, che contiene una guida per il rinforzo auto-costruito della "vivienda rural contra sismo y viento" (Gob.mx/cenapred). Un documento di 199 pagine è stato redatto anche dall'Unesco e contiene le linee guida per la costruzione o ricostruzione di edifici antisismici che mantengano le caratteristiche tradizionali, con una sezione interamente dedicata all'*adobe* (Arya *et al.* 2016). Se ne trova ulteriore conferma in una lettera indirizzata alle autorità messicane da un centinaio tra associazioni, collettivi e singoli professionisti, secondo i quali:

El adobe no solo puede generar un sistema constructivo resistente a sismos, para que la población viva segura, sino que ha sido durante siglos una forma cultural de habitar y vivir por miles de comunidades a lo largo del territorio Mesoamericano. Y en la actualidad este conocimiento constructivo se está perdiendo por falta de apoyo para su difusión y reglamentación (Arquine.com).

Nell'autunno del 2017 le associazioni e collettivi di cui si è fatto menzione, hanno dato vita a oltre quindici progetti di ricostruzione al fine di preservare il patrimonio edilizio dell'istmo. In tutte queste iniziative (molte delle quali ancora in corso d'opera) si ritrovano due elementi caratteristici della cultura zapoteca. Uno di questi è il *tequio*, il lavoro collettivo non remunerato che genera vantaggi per tutti gli abitanti di una comunità. Per *tequio*, si intende:

El trabajo comunal no remunerado en beneficio de la colectividad que se da con una cierta temporalidad o por alguna necesidad. La labor se centra en obras de beneficio común, como reparaciones de escuelas, del palacio municipal y de la iglesia, o la construcción de caminos, sistemas de irrigación, limpias de los terrenos, etcétera. [...] En las comunidades indígenas tradicionales, las formas de cooperación y solidaridad desempeñan un papel fundamental, y el tequio es quizá el principal de los instrumentos solidarios (Bustillo Marín e García Sánchez 2016, 11).

L'ampia diffusione di tale usanza si deve alla sua utilità pratica in condizioni socioeconomiche mutevoli, alla sua capacità di adattamento nel tempo e alla forza simbolica che ha conservato durante la storia (*idem*, 21); infatti se ne trova traccia già nel Messico precolombiano (Martínez Gutiérrez 2016, 75-88). Nel caso oggetto d'analisi, la collaborazione volontaria è stata tra cittadini e professionisti messicani e stranieri (architetti, ingegneri, geografi, antropologi).

A tal proposito, si accenna come esempio a uno dei primi progetti ad essere annunciati, quello del Comité Ixtepecano Vida y Territorio y del Consejo de Reconstrucción y Fortalecimiento Comunitario, che nell'ottobre del 2017 in seguito a un'assemblea con gli abitanti di Ciudad Ixtepec, ha annunciato l'impegno alla ricostruzione



Durante la realización de los murales los artistas conviven con las familias y también participan niñas y niños, de tal forma que sea una construcción colectiva que plasme identidad, logros y esperanzas de las familias (*ibidem*).

A due anni di distanza dal terremoto, la maggior parte dei progetti citati in questo articolo è ancora *in fieri*. Come accade con altri terremoti, i fondi che lo Stato devolve agli abitanti colpiti vengono dilazionati nel tempo, ovviamente per mancanza di un'ingente somma da poter spendere all'istante. La rivista *Forbes* segnala che nel settembre 2019 ancora 7.000 persone non hanno ricevuto i finanziamenti per la ricostruzione della loro abitazione. Il fondatore della Coordinadora Única de Damnificados de Ixtaltepec, Rey Toledo, ha dichiarato che alcune abitazioni costruite da imprese forestiere attraverso i fondi elargiti con le *tarjetas*, sono adoperati dagli abitanti come cantine; il motivo risiede nel fatto che, con le temperature alte che si raggiungono nella zona, talvolta superiori ai 40 gradi, "es inhumano" viverci dentro (*Forbes.com.mx*).

Secondo gli ultimi dati forniti dal governo messicano, il 60% dei fondi previsti per la ricostruzione sono stati stanziati. Nel 2019, il commissario nazionale per la ricostruzione, David Cervantes Peredo, ha dichiarato che si stanno investendo 900 milioni di *pesos* per la riabilitazione di circa 15.000 abitazioni, 4.000 delle quali già in fase di cantiere (*Gob.mx*). Sempre nel 2019, Román Meyer Falcón, titolare della Secretaría de Desarrollo Agrario, Territorial y Urbano (SEDATU), organismo statale deputato al coordinamento dei progetti di ricostruzione, ha dichiarato, in occasione di uno stanziamento di fondi, che:

La sociedad civil ha sido muy participativa en Oaxaca y nos ha enseñado, de alguna forma, cómo se tienen que hacer las cosas, por ello estamos conformando la estructura operativa y técnica para llevar a cabo el proceso de reconstrucción vivienda por vivienda, porque no todas fueron afectadas de la misma manera; además, buscamos preservar el legado arquitectónico de la entidad (*idem*).

È dunque possibile affermare che la "conciencia de resistencia ètnica" degli zapotечи, "que se funda en un sentimiento de profundo orgullo y valoración de su cultura" (Miano 2002, 34), è viva ancora oggi ed ha rappresentato uno strumento di coesione e resilienza della comunità. Non molti anni fa, nel 2006, la comunità aveva già dato prova di consapevolezza, compattezza e determinazione nella *Asamblea Popular de los Pueblos de Oaxaca*, un movimento sociale nonviolento nato da una protesta di professori e sindacati - cui si sono unite ONG, associazioni di vario tipo e cittadini (Magaña 2010) - per chiedere le dimissioni del governatore dello Stato di Oaxaca, Ruiz Ortiz, e, più in generale, per manifestare "el malestar de la comunidad frente al estado de cosas existente" (Lobo 2006). Anche in questa occasione, il ruolo delle donne nell'organizzazione del conflitto si è rivelato determinante (Stephen 2007).

In definitiva, la seguente affermazione del 2002 (Miano 2002, 36) appare pienamente applicabile ancora oggi:

Los zapotecas han conformado [...] una cultura muy dinámica [...] que no se refugia únicamente en la preservación de la tradición o en una actitud de "resistencia al cambio", sino que reivindica la capacidad autónoma, tanto de los individuos como de la colectividad, de intervención y control sobre el desarrollo sociocultural de la etnia y del contexto territorial y ecológico en el cual se desenvuelve [...] En otras palabras, los zapotecos quieren ser modernos sin por ello renunciar a su especificidad ètnica.



BIBLIOGRAFIA

- Arya, Anand, Boen, Teddy e Ishiyama, Yuji. 2014. *Guidelines for earthquake resistant non-engineered construction*, Parigi: Unesco. <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000229059> [30/10/2019]
- Bustillo Marín, Roselia e García Sánchez, Enrique Inti. 2016. *Tequio, expresión de solidaridad. Requisito para ejercer los derechos político-electorales en las comunidades indígenas*, Cuadernos de Divulgación de la Justicia Electoral n. 34, Ciudad de México: Editorial TEPJF.
- Campbell, Howard. 1989. *La COCEI: cultura y etnicidad politizadas en el Istmo de Tehuantepec*, Revista Mexicana de Sociología, vol. 51, n. 2, 247-263.
- Crivello, Silvia. 2013. *Circolazione, riproduzione e adattamenti di un'idea di città smart*, in Santangelo, Marco, Aru, Silvia e Polillo, Andrea (a cura di), *Smart city. Ibridazioni, innovazioni e inerzie nelle città contemporanee*, Roma: Carocci, 25-38.
- Dolowitz, David e Marsh, David. 1996. *Who Learns What from Whom: A Review of the Policy Transfer Literature*, Political Studies, vol. 44, n. 2, 343-357.
- Flores, Rocío, *Integrar la comunidad y sus tradiciones, la clave para la reconstrucción después de los sismos*, 21 settembre 2019. <https://www.animalpolitico.com/2019/09/comunidad-tradiciones-reconstruir-pueblos-oaxaca/> [30/10/2019]
- Frisch, Georg Joseph. 2010. *Un altro terremoto. L'impatto urbanistico del progetto C.a.s.e.*, Meridiana, n. 65/66, 59-84.
- Geertz, Clifford. 1998 (ediz. italiana). *Interpretazione di culture*, Bologna: Il Mulino.
- Godínez, Eber, Tena, Arturo, Archundia, Hans, Gómez, Alonso, Ruíz, Raúl e Escamilla, José. 2019. *Daños en viviendas localizadas en el sureste de México ocasionados por el sismo de Tehuantepec del 7 de Septiembre 2017, MW= 8.2*, Revista Internacional de Ingeniería de Estructuras, vol. 24 n. 2, 223-258. <https://journal.espe.edu.ec/ojs/index.php/riie/article/view/1285> [02/11/2019]
- Hastings, Isadora e Huerta, Gerson, *La reconstrucción multidimensional. Un ejercicio para la reconstrucción integral y social, por la gente y para la gente*. <http://cooperacioncomunitaria.org/sin-categoria/la-reconstruccion-multidimensional/> [29/10/2019]
- Jedlowski, Paolo. 2001. *Memoria, mutamento sociale e modernità*, in Tota, Anna Lisa (a cura di), *La memoria contesa. Studi di comunicazione sociale del passato*, pp. 40-67.
- Jiménez, Christian, *Identidad. Buscarán preservar la arquitectura tradicional*, 16 ottobre 2017. <https://oaxaca.eluniversal.com.mx/municipios/16-10-2017/identidad-buscaran-preservar-la-arquitectura-tradicional> [30/10/2019]
- Lizárraga, Guadalupe, *Istmo: empresas y gobierno tras demolición de viviendas a discreción*, 11 ottobre 2017. <https://www.losangelespress.org/istmo-empresas-y-gobierno-tras-demolicion-de-viviendas-a-discrecion/> [26/10/2019]
- Lobo, Fernando. 2018. *La insurrección transmitida, Oaxaca 2006*, Logroño: Pepitas de Calabaza.



- Magaña, Maurice Rafael. 2010. *Analyzing the Meshwork as an Emerging Social Movement Formation: An Ethnographic Account of the Popular Assembly of the Peoples of Oaxaca (APPO)*, *Journal of Contemporary Anthropology*, vol. 1, n. 1, 72-87.
- Manzo, Diana, *Anuncian proyecto autogestito para reconstruir 300 viviendas en Ixtepec*, 16 ottobre 2017. <https://www.jornada.com.mx/2017/10/16/estados/031n2est> [30/10/2019]
- Manzo, Diana, *En Ixtaltepec, la reconstrucción tiene cara de mujer*, 21 maggio 2018. <https://pagina3.mx/2018/05/en-ixtaltepec-la-reconstruccion-tiene-rostro-de-mujer/> [30/10/2019]
- Manzo, Diana, *Reinauguran sede histórica de campesinos de Ixtepec fundada en 1989*, 5 aprile 2019. <http://www.istmopress.com.mx/istmo/reinauguran-sede-historica-de-campesinos-de-ixtepec-fundada-en-1898/> [30/10/2019]
- Manzo, Diana, *Se organizan en defensa del patrimonio arquitectónico del Istmo*, 1 ottobre 2017. <http://www.istmopress.com.mx/istmo/se-organizan-en-defensa-del-patrimonio-arquitectonico-del-istmo/> [26/10/2019]
- Martínez Gutiérrez, Moisés. 2016. *Las fuentes del trabajo colectivo en la Mixteca Alta Oaxaqueña*, *Revista Iberoamericana de Autogestión y Acción Comunal* n. 68-69, 75-88.
- Mendoza, Ángel, *Falta de conciencia en demoliciones: atenta contra el patrimonio del Istmo, Oaxaca*, 18 giugno 2018. <https://www.nvnoticias.com/nota/95089/falta-de-conciencia-en-demoliciones-atenta-contra-el-patrimonio-del-istmo-oaxaca> [26/10/2019]
- Miano, Marinella. *Donne zapoteche: l'enigma del matriarcato*, in *La Ricerca Folklorica* n. 28, ottobre 1993, 84-85. [https://www.jstor.org/stable/1480137#metadata_info_tab_contents] [02/11/2019]
- Miano, Marinella, 2002. *Hombre, mujer y muxè en el Istmo de Tehuantepec*, Madrid: Plaza y Valdes.
- Micalizzi, Alessandra. 2012. *Un mondo di cose: scosse, oggetti e traumi*, in Minardi, Everardo, Salvatore, Rita. (a cura di), *O.R.eS.Te. Osservare, comprendere, progettare per ricostruire a partire dal terremoto dell'Aquila*, Faenza: Homeless Book, 142-158.
- Negro, Virginia, *Messico, il terremoto di un anno fa: in una delle regioni più danneggiate, villaggi ricostruiti con tecniche indigene*, 7 dicembre 2018. https://www.repubblica.it/solidarieta/cooperazione/2018/12/07/news/messico_villaggi_ricostruiti_grazie_alle_tecniche_tradizionali_indigene_-213666473 [30/10/2019]
- Nünning, Vera. 2001. *The Invention of Cultural Traditions: The Construction and Deconstruction of Englishness and Authenticity in Julian Barnes' England England*, *Anglia* n.119, 58-76.
- Peck, Jamie e Theodore, Nik. 2001. *Exporting Workfare/Importing Welfare-toWork: Exploring the Politics of Third Way Policy Transfer*, *Political Geography*, vol. 20, n. 4, 427-460.
- Pietrantoni, Luca e Prati, Gabriele. 2009. *Psicologia dell'emergenza*, Bologna: Il Mulino.
- Pskowski, Martha, *Las técnicas arquitectónicas tradicionales pueden ser la solución al reconstruir México*, 14 dicembre 2017. <https://www.univision.com/noticias/citylab>



- vivienda/las-tecnicas-arquitectonicas-tradicionales-pueden-ser-la-solucion-al-reconstruir-mexico [29/10/2019]
- Reina, Leticia. 2015. *Las mujeres zapotecas del Istmo de Tehuantepec - México en el siglo XIX*, Nuevo Mundo Mundos Nuevos (rivista online). <http://journals.openedition.org/nuevomundo/68503> [02/11/2019]
- Remotti, Francesco. 1996. *Contro l'identità*, Bari: Laterza.
- San Bartolomé Ramos, Ángel Francisco e Quiun Wong, Daniel Roberto, *Comportamiento sísmico de viviendas de adobe en los terremotos del 2001 y 2007 en Perú, conference paper*, 2012.
- Santiago, Karen, *En el Istmo, las mujeres zapotecas reconstruyen con identidad*, 16 novembre 2017. <https://luchadoras.mx/reconstruir-con-identidad/> [30/10/2019]
- Sluis, Ageeth. 2016. *Deco Body, Deco City: Female Spectacle and Modernity in Mexico City, 1990-1939*, University of Nebraska Press.
- Stephen, Lynn. 2007. "We are brown, we are short, we are fat ... We are the face of Oaxaca": *Women Leaders in the Oaxaca Rebellion, Socialism and Democracy*, vol. 21, n. 2, 97-112.
- Ugenti, Nicola e Parisi, Fulvio. 2019. *Teoria e tecnica delle strutture in muratura*, Milano: Hoepli.
- Villagómez Velázquez, Yanga. 2012. *Diversidad étnica e identidad en la llanura costera del istmo oaxaqueño*, Mundo Agrario, 4(8). <https://www.mundoagrario.unlp.edu.ar/article/view/v04n08a03> [06/11/2019]

SITOGRAFIA

- Anuncia Román Meyer inversión de 4 mil 700 millones para reconstrucción en Oaxaca, comunicado 058/2019, in www.gob.mx. <https://www.gob.mx/sedatu/prensa/anuncia-roman-meyer-inversion-de-4-mil-700-millones-para-reconstruccion-en-oaxaca?idiom=es> [03/11/2019]
- Cartilla Breve Para Refuerzo de la Vivienda Rural de Autoconstrucción Contra Sismo y Viento*, in www.gob.mx/cenapred. <https://www.gob.mx/cenapred/documentos/cartilla-breve-para-refuerzo-de-la-vivienda-rural-de-autoconstruccion-contra-sismo-y-viento> [26/10/2019]
- En el Istmo se resisten a la demolición; con tarjetas no podrán reconstruir viviendas*, 17 ottobre 2017, in www.regeneracion.mx. <https://regeneracion.mx/en-el-istmo-se-resisten-a-la-demolicion-con-tarjetas-no-podran-reconstruir-viviendas-tradicionales/> [26/10/2019]
- Faltan apoyos para 7,000 damnificados de sismos en el Istmo, acusa organización*, 21 settembre 2019, in www.forbes.com.mx. <https://www.forbes.com.mx/faltan-apoyos-para-7000-damnificados-de-sismos-en-el-istmo-acusa-organizacion/> [30/10/2019]



Organizaciones de Oaxaca se pronuncian sobre políticas del estado ante el sismo, 10 ottobre 2017, in www.redtdt.org.mx, sito ufficiale della *Red Nacional de Organismos Civiles de Derechos Humanos*. <https://redtdt.org.mx/?p=9563> [26/10/2019]

Reconstrucción de viviendas, la prioridad: EPN, 7 ottobre 2017, in *El Financiero*. <https://www.elfinanciero.com.mx/nacional/reconstruccion-de-viviendas-la-prioridad-epn> [02/11/2019]

Reconstruir México, www.reconstruir.org.mx.

Reporte especial: sismo de Tehantepec, Servicio Sismológico nacional de México, 28 novembre 2017, www.ssn.unam.mx/sismicidad/reportesespeciales/2017/SSNMX_rep_esp_20170907_Tehuantepec_M82.pdf+&cd=1&hl=it&ct=clnk&gl=it [19/10/2019]

Rinden informe del Programa Nacional de Reconstrucción en Oaxaca, destacan avances en vivienda y protección civil, comunicado 137/2019, in www.gob.mx. <https://www.gob.mx/sedatu/prensa/rinden-informe-del-programa-nacional-de-reconstruccion-en-oaxaca-destacan-avances-en-vivienda-y-proteccion-civil?idiom=es> [02/11/2019]

www.arquine.com/wp-content/uploads/2017/0 [19/10/2019]

www.unamanoparaoax.org [19/10/2019]